



Città di Palermo

Per essere una drammaturga e regista tra le più apprezzate nel panorama contemporaneo europeo, autrice della *Trilogia del Naufragio* che si afferma a livello internazionale quale descrizione esemplare di quel percorso doloroso delle migrazioni umane, trasferite su un piano epico, attraverso l'utilizzo di un'espressività lirica capace di trasformare la tragica cronaca dei nostri giorni in mito assoluto.

Per essere la fondatrice del movimento artistico *MigraTeatro*, spazio di riflessione nato a Lampedusa e prodotto da incroci artistici e umani, rappresentazione di un mondo invisibile, spirito libero di un dramma alimentato da movimenti, trasferimenti, mutamenti geografici, culturali e fisici, migrazioni di corpi e linguaggi.

Per avere interpretato il teatro quale spazio di ricerca dell'intrinseco legame tra drammaturgia classica e realtà contemporanea, evidenziando, attingendo al mito, i drammi dei profughi di guerra, le relazioni umane segnate da sottile e ostinata violenza, la solitudine di chi è in fuga dalla desolazione di una profonda miseria, alla doverosa ricerca di un riscatto della propria esistenza.

Per essere, insieme a questa Amministrazione Comunale, una delle fondatrici del *Progetto Amazzone*, rivolto alla promozione di un approccio diverso alla condizione dolorosa della patologia che ci si propone di interiorizzare in modo differente osservando con coraggio, attraverso il mito, la scienza e il teatro, un corpo costretto a sfiorire perché tormentato dall'indifferenza e dalla malattia.

Per avere raccontato la violenza di genere attraverso i suoi testi, da *Kkore. Canto delle accorate per chi ha un cuore*, ispirato alla figura di Persefone, mito originario simbolo di come un legame affettivo possa divenire sopraffazione e morte, a *Troiane. Variazione con barca*, ispirato alle donne troiane vittime sì della violenza della guerra ma altresì del crollo umano di una società contemporanea votata al consumismo, alla mercificazione e al disprezzo della donna e dell'immagine femminile, il cui frutto è la perdita della bellezza e della libertà.

Il Sindaco

manifestando stima e ammirazione per la sua attività intellettuale, sensibile ai drammi umani, promotrice di valori di libertà, di giustizia sociale e di rispetto dei diritti umani, valori promossi e condivisi da questa Città

conferisce

la Cittadinanza Onoraria della Città di Palermo a Lina Prosa.

Palermo, 21 gennaio 2019

Leoluca Orlando